



GIORNALE ADIGE 18/9/2012- CRONACA DI TRENTO

**PRESE DI POSIZIONE DOPO LA DELIBERA SULLE UNITÀ
OPERATIVE MULTIZONALI**

«LA MOBILITÀ NON DEVE RIGUARDARE GLI INFERMIERI»

SINDACATI

I sindacati mettono le mani avanti dopo aver letto la delibera del direttore sanitario Luciano Flor sulle dieci unità operative multizonali create, tra i vari obiettivi, anche per consentire una più facile mobilità del personale, soprattutto quello medico. «La Cisl Fp - dice Pierachille Dalledonne - ricorda che la mobilità del personale è regolamentata contrattualmente e, se i vertici dell'Azienda sanitaria avvertono un bisogno di una nuova diversa formulazione convochino un tavolo per discutere con chiarezza i nuovi criteri». La Cils Fp manifesta poi tutto il suo disappunto per il fatto di non essere stata informata né della delibera né dell'eventuale ridefinizione nelle dotazioni organiche. «Questo metodo è inaccettabile perché il confronto deve avvenire a monte, altrimenti ogni riorganizzazione fallisce a priori». La Cisl ricorda che «il personale è stato oggetto a numerosi provvedimenti, tutti presi con l'obiettivo di ridurre la spesa, senza che però sia stato elaborato una valutazione qualitativa e quantitativa degli operatori e dei professionisti coinvolti nei processi di riorganizzazione del sistema con conseguenti ricadute sull'appropriatezza organizzativa e di spesa». L'invito di Dalledonne è invece quello di «ridefinire la programmazione con attenzione all'organizzazione del lavoro per riqualificare le professionalità presenti e inserire le figure necessarie rispetto ai bisogni che cambiano, nonché per le innovazioni organizzative nei servizi. Tutto questo deve essere accompagnato, sempre più, dalla formazione sul campo e sull'accREDITAMENTO delle competenze agite da parte dei professionisti in ogni settore o territorio esso sia occupato».

Sconcertato di fronte alla novità anche il segretario del Nursing Up Paolo Panebianco, che ricorda come il personale del comparto abbia stipendi e turni ben diversi dai medici. «Se la delibera voleva essere un modo per garantire una maggior mobilità del personale medico - sottolinea Panebianco - questo andava specificato per evitare poi problemi futuri». Proprio nelle scorse settimane ai sindacati era stato presentato un nuovo accordo sulla mobilità del personale. Accordo che secondo Panebianco è inaccettabile. «Nella bozza di accordo mancano tutte le tutele previste precedentemente così come il limite chilometrico entro il quale considerare lo spostamento del dipendente come trasferimento e al di là di tale limite fare scattare la procedura di mobilità con l'istituzione di una graduatoria costruita su criteri decodificati dal contratto».

Da qui la richiesta all'azienda di maggior chiarezza.